



L'appello del rettore dopo la presa di posizione della Crui

Cannata: attenzione concreta per università e ricerca

NON ci sono atenei di serie a e di serie b. E' ferma la posizione assunta dalla Conferenza dei rettori delle università italiane (Crui) che giovedì si è riunita a Roma in assemblea generale. Proprio per illustrare gli argomenti trattati e il documento di indirizzo approvato dalla Crui, il rettore dell'ateneo molisano Giovanni Cannata, ieri ha radunato la stampa e in primo luogo ha affermato che: «I rettori chiedono a coloro che si candidano a rappresentare il Paese di dare attenzione alla scuola e all'università». Cannata ha messo in evidenza la presa di posizione, contraria, dell'assemblea generale in riferimento alla distinzione che molte volte si fa tra università di ricerca e quelle d'insegnamento. «Questa contrapposizione - ha continuato il rettore - non è praticabile. Gli atenei svolgono tre funzioni: ricerca, formazione, supporto al territorio e, lì dove è presente, anche assistenza alla facoltà medica. Queste

funzioni sono inscindibili». Cannata ha insistito sulla necessità degli atenei di poter contare su finanziamenti e interventi concreti collegati, ovviamente, ai programmi da mettere in atto e alle garanzie di qualità dei risultati ottenuti. I rettori chiedono che sia attivato il meccanismo della valutazione, ovvero la verifica dei programmi finanziati dallo Stato dovrà essere effettuata da un'agenzia di valutazione che nel giro di un anno dovrebbe diventare operativa. «Non

sono i rettori a battere cassa - prosegue Cannata - ma ogni anno, quando si elabora la finanziaria, siamo costretti ad una sorta di accattonaggio. Con il "Patto per l'Università" i ministri Mussi e Padoa Schioppa avevano deciso di stanziare 550 milioni di euro aggiuntivi che poi per la finanziaria 2008 ha tagliato». Per questo la Crui chiede al nuovo Governo una copertura finanziaria plurisennale, un intervento per fare chiarezza sul reclutamento dei ricercatori e il consolidamento dell'autonomia degli atenei sancita dalla Costituzione. In conclusione Cannata ha affrontato un tema importante e estremamente attuale, il disagio giovanile. Per rispondere concretamente a qualche episodio di intolleranza verificatosi nell'ateneo si sta lavorando alla realizzazione di un progetto di counselling psicologico per gli studenti universitari e inoltre si sta pensando di coinvolgere genitori nei consigli d'at-

